



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 26/06/2023

Numero Registro Dipartimento 918

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 8999 DEL 26/06/2023

Oggetto: D. Lgs. 152/2006 art. 208 – istanza di Autorizzazione Unica per aumento dei quantitativi e introduzione di nuovi codici relativamente ad un esistente centro per il recupero e valorizzazione di rifiuti provenienti da raccolta differenziata.

Ubicazione impianto: C.da Comunelli, snc del Comune di Gizzeria (CZ)

Sede Legale: via Pernicella, snc del Comune di Gizzeria (CZ).

Ditta: AGM Trasporti ed Ecologia srl

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale";
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93";
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 rubricata "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - Approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.";
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito, all'ing. Salvatore Siviglia l'incarico di Dirigente generale del Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente" della Giunta regionale;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l'atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il DDG n. 76 del 09/01/2023 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" all'ing. Gianfranco Comito;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56", con cui è stato istituito, fra l'altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss. mm. ii., recante "Norme sul procedimento amministrativo";
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss. mm. ii., recante "Norme in materia ambientale" e ss. mm. ii.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e ss. mm. ii. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti";
- il D.M. Ambiente 5 maggio 2010;
- il D.M. Ambiente 24 giugno 2012;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss. mm. e ii.;
- la Delibera di G.R. Calabria n° 427 del 23/06/08 "Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati";
- il DM n. 188 del 22/09/2020.

PRESO ATTO:

- dell'AUA rilasciata dal Comune di Gizzeria come da Determinazione dell'amministrazione provinciale di Catanzaro n. 1119 del 04/05/2018 rettificata con determinazione n.1421 del 06/06/2018 e modificata con determinazione n.2500 del 04/10/2019 (modifica non sostanziale) e n.1373 del 13/07/2020;
- del DDG n.16814 del 20/12/2022 del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria di esclusione del progetto dalla procedura di VIA e di Vinca appropriata;

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la Ditta AGM Trasporti ed Ecologia s.r.l., Legale Rappresentante: Brambilla Tiziana, con sede legale in via Pernicella, 9 – Z.I. e sede operativa in c.da Comunelli, snc del Comune di Gizzeria (CZ) con nota acquisita al prot. SIAR n. 85597 del 23/02/2023, ha inoltrato istanza, ai sensi dell'art. 208, del D. Lgs. 152/2006, per il rilascio dell'autorizzazione unica a seguito di modifiche sostanziali dell'AUA di un impianto per il recupero e valorizzazione di rifiuti provenienti da raccolta differenziata;
- con nota prot. SIAR n. 96984 del 01/03/2023 veniva comunicato l'avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi degli art. 7, 8 e ss. della L. 241/90 e dell'art. 208 comma 3 del D. Lgs. 152/06, richiedendo integrazioni alla ditta e sospendendo il procedimento;
- con nota prot. SIAR n. 116817 del 13/03/2023, ricevute le integrazioni richieste, è stata indetta la Conferenza di Servizi in, ai sensi dell'art. 14 bis, comma 1 e ss.mm.ii. della Legge 241/90 e dell'art. 208 comma 3 del D. Lgs. 152/06 per giorno 03/04/2023, individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento;
- si sono tenute tre sedute della conferenza di servizi in data 03/04/2023, 15/05/2023 e 07/06/2023, nel corso delle quali, a seguito delle integrazioni richieste e prodotte dalla ditta sono pervenuti i seguenti pareri:
 - ☞ parere Parere di non competenza prot n. 32589 del 21/03/2023 acquisito al prot n. 142630 del 27/03/2023 rilasciato dall' A.S.P. di Catanzaro Dipartimento di Prevenzione - SPISAL;
 - ☞ parere di conformità urbanistica e sulla L 447/95 nonché sugli scarichi e sulla capacità di erogazione dei servizi, e sulla procedura di accertamento usi civici, prot. n. 3510 del 10/05/2023 rilasciato dal Comune di Gizzeria (CZ) in seno alla conferenza dei servizi;

- ☛ parere favorevole con prescrizioni prot. n. 14146 del 12/05/2023 acquisito al prot n 216956 del 15/05/2023 rilasciato dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. CAL di Catanzaro;
- ☛ parere favorevole con prescrizioni prot.n. 16220 del 05/06/2023 acquisito al prot.n. 254121 del 06/06/2023 della Provincia di Catanzaro;
- ☛ parere favorevole con prescrizioni prot.n. 7654 del 06/06/2023 acquisito a verbale di conferenza dei servizi del Comando Provinciale di Catanzaro dei VV.F.;

DATO ATTO della richiesta alla Prefettura di Catanzaro prot. PR_CZUTG_Ingresso_0031586_20230403 del 03/04/2023, relativa alla comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/2011 n. 159 e s.m.i.;

Che, dalla data di richiesta, effettuata ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/2011, n. 159 e s.m.i il Prefetto ai sensi dell'art 88 comma 4, rilascia la comunicazione antimafia entro trenta giorni dalla data della richiesta, decorso il termine di cui al comma 4, si procede anche in assenza della comunicazione antimafia, ai sensi dell'art 88 comma 4 bis previa acquisizione dell'autocertificazione;

TENUTO CONTO CHE la ditta ha adempiuto a quanto previsto dalla L.R. 25/2018;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo, sulla scorta dell'istruttoria del competente Ufficio Operativo preposto;

DECRETA

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., alla ditta AGM Trasporti ed Ecologia s. r. l., Legale Rappresentante: Brambilla Tiziana, (Partita IVA 03447440797 iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di Catanzaro il 25/06/2015 al R.E.A. n. CZ - 199479), con sede legale in via Pernicella, 9 – Z.I. e sede operativa in c.da Comunelli, snc del Comune di Gizzeria (CZ), l'autorizzazione unica di un impianto per il recupero e valorizzazione di rifiuti provenienti da raccolta differenziata, descritto nell'**Allegato A** (descrizione impianto estrapolato dagli elaborati progettuali proposti dalla ditta) e le operazioni sui rifiuti con i codici EER individuati nell'Allegato B, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nell'Allegato C (condizioni e prescrizioni), allegati tutti che sono parte integrante e sostanziale del presente atto;

DI STABILIRE che i rifiuti col codice EER 150101 - 150105 - 150106 – 200101 – 191201 possono essere considerati End of Waste se sottoposti a recupero seguendo quanto definito dal Decreto 22 settembre 2020, n. 188 del Ministero dell'Ambiente e secondo la procedura comunicata dalla ditta.

DI STABILIRE che i rifiuti da costruzione e demolizione possono essere considerati End of Waste se sottoposti a recupero seguendo quanto definito dal Decreto 27 settembre 2022, n. 152 del Ministero dell'Ambiente e secondo la procedura comunicata dalla ditta.

DI DARE ATTO CHE:

- ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione, l'Autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, comma 12 bis punti a, b e c;
- Tutti gli organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, sono autorizzati ad effettuare presso l'impianto in oggetto tutte le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;
- l'attività di controllo è espressamente esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento al D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- la mancata osservanza delle condizioni/prescrizioni contenute nell'Allegato C può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla Parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili come stabilito dall'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla L. 241/1990;
- il presente provvedimento ha validità pari a 10 anni dalla sua emissione. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza e, in tal caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicata dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto;

DI DISPORRE CHE:

- l'esercizio dell'attività è subordinato alla stipula della polizza prevista dall'art. 4 dell'Allegato A alla DGR n. 427/2008, per il quale la Ditta è tenuta a stipulare apposita garanzia fideiussoria, o a conformare quella esistente, al fine di assicurare la copertura di eventuali danni alla salute dei cittadini e/o dell'ambiente derivante dall'esercizio, dalla chiusura, dalla messa in sicurezza e ripristino del sito oggetto della presente autorizzazione, al momento dell'effettivo esercizio dell'impianto;
- le garanzie di cui al precedente punto dovranno essere prestate a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'allegato A alla Delibera di G. R. n° 427/08 (l'importo della polizza è pari a € 279.440,00 opportunamente ridotto se ne ricorrono i requisiti previsti e trasmesse all'amministrazione con espressa dichiarazione di conformità alla DGR 427/2008;
- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda al contenuto del D. Lgs. 152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D. Lgs. 81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento a:

- ☛ Ditta AGM Trasporti ed Ecologia s. r. l.;
- ☛ A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Catanzaro;
- ☛ A.S.P. di Catanzaro – Dipartimento di Prevenzione Servizio Tutela Ambiente; Dipartimento di Igiene e Sanità Pubblica e di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- ☛ Comune di Gizzeria (CZ);
- ☛ Provincia di Catanzaro Settore Ambiente Polizia Provinciale Servizio Acque;
- ☛ I.S.P.R.A. Via Vitaliano Brancati, 48 00144 ROMA (*tramite il catasto telematico*).

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Antonino Demasi
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIANFRANCO COMITO
(con firma digitale)



DESCRIZIONE IMPIANTO

D. Lgs. 152/2006 art. 208 – istanza di Autorizzazione Unica per aumento dei quantitativi e introduzione di nuovi codici relativamente ad un esistente centro per il recupero e valorizzazione di rifiuti provenienti da raccolta differenziata.

Ubicazione impianto: C.da Comunelli, snc del Comune di Gizzeria (CZ)

Sede Legale: via Pernicella, snc del Comune di Gizzeria (CZ).

Ditta: AGM Trasporti ed Ecologia srl.

Caratteristiche dell'impianto oggetto dell'autorizzazione:

- Inquadramento catastale: foglio 37, particelle 838, sub 1, 1365, 1364, 1363, 1361, 1360, 8, 1336, 1342, 861, 1339, 862 del Comune di Gizzeria (CZ);
- Zona D1 zona industriale Z.T.O. D dello strumento urbanistico del Comune di Gizzeria (CZ);
- Coordinate Geografiche: N. 38° 56' 26,9" E. 16°13' 13,0" (WGS84);
- L'estensione dell'area è pari a 7.750 mq circa di cui 850 al coperto (650 mq di frazione di capannone + 200mq di area di stoccaggio e vendite RAEE).

L'impianto in oggetto è già realizzato e risulta essere attivo ed in esercizio. Tale impianto risulta essere stato autorizzato in AUA dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro con determina n. 1119 del 04.05.18; e successivamente modificata con determine n. 1119 del 04.05.2018, n. 2500 del 04.10.2019 e 1373 del 13.07.2020, per successive modifiche sostanziali in merito alla rimodulazione e ad introduzione di tipologie di rifiuti non pericolosi. La ditta propone un aumento dei quantitativi di rifiuti già autorizzati e l'introduzione di nuovi codici Cer pericolosi e non pericolosi e l'introduzione dell'attività di recupero in R12, al fine di poter chiedere il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lvo 152/06 e ss.mm.ii.. Le attività di Riciclo/Recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi consistono in R3 (8700 t/a) – R4 (2700 t/a) – R5 (3000 t/a) – R12 (11400 t/a) e messa in riserva in R13 (25536 t/a).

L'azienda avendo in dotazione un' ampia piattaforma intende recuperare rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti dalle raccolte differenziate, anche dai supermercati, comprendenti le fasi di raccolta e trasporto, trattamento e recupero, con particolare propensione al recupero di scarti riciclabili mediante selezione e cernita delle frazioni riutilizzabili dal rifiuto. I rifiuti raccolti vengono quindi convogliati ai centri di trattamento dove subiscono la lavorazione. Il materiale recuperato derivante dalle operazioni di trattamento vengono conferite ad imprese che ne eseguono l'effettivo riutilizzo, mentre lo scarto viene avviato allo smaltimento presso impianti autorizzati.

Piazzali, impianti, recinzione, uffici e ricovero mezzi sono stati realizzati con licenza edilizia: le opere risultano tutte realizzate.

Il Centro è organizzato in settori principali, ciascuno dei quali destinato allo svolgimento di diverse attività.

L' immobile sito in c.da Pernicella del Comune di Gizzeria è stato costruito con permesso a costruire n. 877/2003 e permesso a costruire in sanatoria n.12/2013 è dotato di agibilità certificata e SCIA ai fini per le attività non alimentari di cui alla pratica Suap n. 182 del Comune di Gizzeria.

Le particelle catastali di cui al foglio 37, corrispondono ai mappali 838, sub 1, 1365, 1364, 1363, 1361, 1360, 8, 1336, 1342, 861, 1339, 862, costituenti l'unico lotto del piano di lottizzazione approvato dal Comune di Gizzeria, così come si evince dal Certificato di Destinazione Urbanistica.

Per quanto riguarda gli impianti tecnologici, realizzati nel rispetto delle normative vigenti, sono presenti:

- impianto elettrico di forza motrice e di illuminazione;
- impianto idrico per usi potabili, igienici e servizi;
- impianto di messa a terra.

– Impianto antincendio (da completare)

L'impianto non prevede una struttura impiantistica complessa ed è dotato di servizi ed impianti atti ad assicurare un esercizio dell'attività, anche in situazioni di emergenza. Pertanto, troviamo aree esterne funzionali al processo produttivo e strutture con funzioni logistiche ed accessorie quali servizi tecnologici.

I servizi previsti sono i seguenti:

1. piazzale ed aree di esercizio con pavimentazione in cls. armato industriale, con aree di conferimento, messa in riserva e stoccaggio e per l'area su cui sorge materialmente l'impianto di recupero inerti basamento in asfalto
2. apparato di pesatura;
3. recinzione del perimetro dell'attività;
4. impianti elettrici e di illuminazione
5. impianto igienico sanitario;
6. rete idrica;
7. Viabilità

Nell'ambito della dotazione impiantistica è già presente una pressa per la compattazione e riduzione dei rifiuti metallici, carta e cartone, plastici in balle.

La pressa manuale verticale viene azionata da un operatore e permette la formazione di balle.

Per la movimentazione dei rifiuti vengono utilizzati dei carrelli elevatori elettrici dei carrelli di tipo manuale per piccole quantità.

Nell'impianto è presente una pala gommata dotata di apposita benna per lo spostamento e la movimentazione di grandi quantità di rifiuti. Infine un automezzo per la raccolta ed il trasporto della carta, del cartone, della plastica e dei metalli leggere, dotato di braccio caricatore e di cassone con incluso un compattatore meccanico.

Per quanto riguarda i contenitori:

- sono alloggiati su pallets per la movimentazione meccanica, oppure devono essere muniti di maniglie, ganci o comunque punti di presa facilmente utilizzabili, di provata resistenza ed adeguati ai mezzi di presa e sollevamento;
- sono numerati e indicano preventivamente il contenuto a cui sono destinati, oltre alle indicazioni eventuali di pericolo.

Le superfici e/o le aree interessate dalla movimentazione dello stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, sono impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti; tutti i recipienti/serbatoi, contenenti rifiuti speciali pericolosi e non, riportano indicazioni e contrassegni secondo la normativa vigente, e posseggono idonee caratteristiche di robustezza e resistenza alla corrosione. I rifiuti sono stoccati in modo tale che rifiuti chimicamente incompatibili tra loro non vengano in alcun modo in contatto tra di loro per dar luogo a situazioni di pericolo. Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avverrà separando quelli infiammabili dai comburenti e da quelli tossici, asfissianti, infettanti e corrosivi.

E' presente un trituratore elettrico, utile ad effettuare una riduzione volumetrica della plastica, dotato di sistema abbattimento polveri, con emissione convogliata delle stesse.

All'interno dell'azienda sono dedicate le seguenti aree/locali di lavoro:

- Area amministrativa.
- Zona di selezione e riduzione volumetrica (all'interno di una porzione di capannone) rifiuti da RD.
- Area di stoccaggio recupero materiali inerti.
- Ricovero mezzi.



QUANTITATIVI – OPERAZIONI DI RECUPERO E CODICI DEI RIFIUTI

D. Lgs. 152/2006 art. 208 – istanza di Autorizzazione Unica per aumento dei quantitativi e introduzione di nuovi codici relativamente ad un esistente centro per il recupero e valorizzazione di rifiuti provenienti da raccolta differenziata.

Ubicazione impianto: C.da Comunelli, snc del Comune di Gizzeria (CZ)

Sede Legale: via Pernicella, snc del Comune di Gizzeria (CZ).

Ditta: AGM Trasporti ed Ecologia srl.

CER	Quantitativi in R3 ton/anno	Quantitativi in R4 ton/anno	Quantitativi in R5 ton/anno	Quantitativi in R12 ton/anno	Quantitativi in R13 ton/anno	mq a disposizione e per lo stoccaggio	capacità istantanee non pericolosi t	capacità istantanee rifiuti pericolosi t	Tempo max di stoccaggio die	Rifiuti prodotti	Attrezzature utilizzate	Modalità di stoccaggio	Prodotti ottenuti
TONER													
080317*toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	0	0	0	0	0,5	0,5		0,5	60			contenitori	
080318 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	0	0	0	0	2,5	0,5	0,5		180			contenitori	
RIFIUTI A BASE DI CARTA E CARTONE													
150101 imballaggi di carta e cartone	4000	0	0	4000	8000	70	100	0	3	191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191213	piattaforma di selezione, pressa	cumuli, balle	materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643 e DM 188/2020
191201 carta e cartone													
150106 imballaggi in materiali misti													
200101 carta e cartone													
RIFIUTI A BASE DI PLASTICA													
150102 imballaggi in plastica	4000	0	0	4000	8000	70	100	0	3	191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191213	piattaforma di selezione, pressa, trituratore	cumuli, balle, sacconi	materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate
170203 plastica													
160119 plastica													
191204 plastica e gomma													
200139 plastica													

RIFIUTI A BASE METALLICA														
150104 imballaggi metallici	0	2000	0	2000	4000	150	150	0	14	191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191213	attrezzatura di taglio manuale	cumuli	materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI	
150105 imballaggi in materiali compositi														
160118 metalli non ferrosi														
160117 metalli ferrosi														
170405 ferro e acciaio														
191002 rifiuti di metalli non ferrosi														
191202 metalli ferrosi														
191203 metalli non ferrosi														
200140 metallo														
RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE														
170101cemento	0	0	3000	0	3000	75	165	0	10	191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191213	benna frantumatrice	cumuli	materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 e DM152/2022	
170102mattoni														
170103mattonelle e ceramiche														
170107miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06														
170302miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01														

RAEE E/O PARTI DI RAEE													
160109*componenti contenenti PCB													
160210*apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09													
160211*apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC													
160213*apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12													
160215*componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	0	0	0	500	500	90		30	60			cumuli cassoni	
200123*apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi													
200133*batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie													
200135*apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)													

160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	500	500	0	500	1000	100	100	0	30	191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191210 170101 170411 191212 160209 160216	banchi di smontaggio manuale	cumuli cassoni	asportazione di eventuali batterie e pile; disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche; ; separazione delle componenti di plastica, gomma, ecc., laddove non strutturalmente vincolati con il resto della struttura per vendita
160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15													
200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35													
200134 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	0	0	0	0	10	1	0,5	0	180				
ALTRI RIFIUTI													
150109 imballaggi in materia tessile	0	0	0	0	50	20	20	0	180				
191208 prodotti tessili													
200110 abbigliamento													
200111 prodotti tessili													
150107 imballaggi in vetro	0	0	0	0	300	60	60	0	60			cassoni	
160120 vetro													
170202 vetro													
191205 vetro													
200102 vetro													
150103 imballaggi in legno	0	0	0	100	100	24	40	0	180			cassoni	
200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 200137													
160103 pneumatici fuori uso	0	0	0	100	100	12	24	0	180			cassoni	
160600 batterie ed accumulatori	0	0	0	0	20	5	20	0	180			casce	

160601* batterie al piombo	0	0	0	0	50	5	0	5	180				
180108*medicinali citotossici e citostatici	0	0	0	0	1	0,5		0,5	180			casse	
180109medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	0	0	0	0	1	0,5	0,5	0	180			casse	
200121*tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0	0	0	0	1	0,5		0,5	180			casse	
200307 rifiuti ingombranti	200	200	0	200	400	20	45	0	10	191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191213	smontaggio manuale	cumuli	asportazione di eventuali batterie e pile; disassemblaggio delle carcasse; separazione delle componenti di plastica, gomma, legno, metalli ecc., per recupero e vendita
	R3	R4	R5	R12	R13		ton	ton					
TOTALI	8700	2700	3000	11400	25536		825,5	41,5					



PRESCRIZIONI IMPIANTO

D. Lgs. 152/2006 art. 208 – istanza di Autorizzazione Unica per aumento dei quantitativi e introduzione di nuovi codici relativamente ad un esistente centro per il recupero e valorizzazione di rifiuti provenienti da raccolta differenziata.

Ubicazione impianto: C.da Comunelli, snc del Comune di Gizzeria (CZ)

Sede Legale: via Pernicella, snc del Comune di Gizzeria (CZ).

Ditta: AGM Trasporti ed Ecologia srl.

PRESCRIZIONI condizioni generali:

1. Sul rifiuto in ingresso, prima della ricezione all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
 - a) verifica visiva e documentale dei rifiuti in ingresso,
 - b) verifica analitica (fornita dal produttore o effettuata da parte del gestore dell'impianto) ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D. lgs. 152/06 s.m.i., dei codici EER individuati mediante riferimento generico o specifico a sostanze pericolose (c.d. "voci a specchio"), per accertarne la "pericolosità" o la "non pericolosità";
 - c) Le operazioni di cui al punto b) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno annuale,
2. È fatta salva la responsabilità del produttore dei rifiuti relativamente alle corrette informazioni fornite per la classificazione e del gestore per ciò che concerne l'attuazione della corretta procedura di accettazione. Nel caso di non conformità del rifiuto accertata sulla base delle suddette verifiche, tali rifiuti non dovranno essere accettati presso l'impianto. I carichi respinti di rifiuti dovranno essere comunicati all'Autorità di controllo. I rifiuti devono essere smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e senza causare inconvenienti da rumori o odori. L'attività deve essere svolta nel rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti in materia di sicurezza e di igiene ambientale.
3. I rifiuti non possono sostare presso l'impianto per un periodo superiore ad un anno.
4. I rifiuti accumulati non superino in altezza la recinzione esterna;
5. L'intero impianto dovrà essere munito, al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno, di adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con siepi e alberatura sempreverde d'alto fusto autoctone con foglie tomentose e/o compatibili con l'habitat naturale;
6. L'intera superficie dell'impianto, interna ed esterna con relative aree di pertinenza, quali piazzali di movimentazione degli automezzi, parcheggi ed aree di stoccaggio dei rifiuti, dovrà essere provvista di idonea pavimentazione industriale impermeabile, al fine di garantire il suolo, sottosuolo ed acque sotterranee da eventuali infiltrazioni di inquinanti;
7. Qualora l'area di ricezione rifiuti in ingresso o le aree di deposito dei prodotti lavorati raggiungano le capacità massime di progetto, dovranno essere sospesi i conferimenti di nuovi rifiuti fino all'allontanamento di almeno il 15% del totale;
8. La gestione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto della suddivisione del centro negli specifici settori indicati nella Relazione tecnica e relativa planimetria, le aree del capannone non interessate dall'attività dovranno essere separate mediante pannelli e/o muri senza aperture e con caratteristiche tali da garantire le caratteristiche previste dal progetto antincendio.
9. Dovrà essere verificata:
 - l'integrità e la continuità della pavimentazione esistente,
 - il raccordo tra la pavimentazione del piazzale esistente e quella delle nuove aree da pavimentare previste nella progettazione in oggetto;
10. Dovrà essere attestata la conformità di tutta la pavimentazione esistente e quella di nuova realizzazione alle norme di settore relative alle caratteristiche tecnico-costruttive della pavimentazione industriale;
11. Comunque dovranno essere mantenuti in buono stato tutti i presidi ambientali posti in opera e la pavimentazione impermeabile dei piazzali (opportunamente estesa a tutte le aree di lavorazione e

- stoccaggio rifiuti), effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato al fine di assicurare la corretta protezione delle matrici ambientali;
12. Considerato quanto riportato nella documentazione trasmessa, tutte le operazioni di movimentazione dei rifiuti (carico e scarico) dovranno avvenire all'interno della superficie coperta e pertanto nessun stoccaggio potrà avvenire sulla superficie esterna.
 13. La ditta dovrà rispettare quanto dettato dalla norma dettata dal D.Lgs. n. 152 del 27/09/2022, (Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).
 14. i Contenitori, i container scarrabili ed i serbatoi con bacino di contenimento, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere sempre integri per evitare la fuoriuscita di materiale inquinante. Gli stessi dovranno possedere e mantenere sempre adeguati requisiti di resistenza in rapporto alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche dei rifiuti contenuti. I serbatoi dovranno essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza operazioni di riempimento e svuotamento, mezzi di presa per rendere agevoli e sicure di movimentazione;
 15. La movimentazione dei rifiuti ammassati dovrà essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti;
 16. Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire separatamente per classi omogenee distinte tra loro, al coperto o in contenitori chiusi e su superficie adeguatamente pavimentata. Qualora i rifiuti fossero depositati in area di piazzale pavimentata e priva di copertura la stessa dovrà essere opportunamente coperta o isolata idraulicamente dal contesto ed, in tal caso, le acque provenienti da tali aree dovranno essere coltate in continuo al sistema di trattamento;
 17. Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio, la natura e la caratteristica dei rifiuti, i vari settori e i contenitori dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe (indicando tipologia di rifiuto e relativo codice EER), che devono essere ben visibili per dimensione e collocazione;
 18. Per quanto concerne le attività di recupero, in generale, tali operazioni dovranno garantire l'ottenimento di prodotti che soddisfano i criteri specifici previsti dall'art. 184-ter "Cessazione della qualifica di rifiuto" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i (c.d. "end of waste").
 - In particolare per i rottami metallici, si applica il regolamento 333/2011/UE per la cessazione della qualifica di rifiuto dei rottami di ferro, acciaio e alluminio.
 - Per tutti gli altri rifiuti speciali, nelle operazioni di recupero, continua ad applicarsi la disciplina sulle materie prime secondarie (ex art. 184-ter, comma 2 e 3 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.). In considerazione di ciò, a valle di un'operazione di recupero, i prodotti dovranno garantire la conformità alle caratteristiche stabilite dal DM 5/2/98 e s.m.i. per il recupero di rifiuti non pericolosi e dal DM 12/06/2002 n. 161 per i rifiuti pericolosi;
 19. In merito all'operazione richiesta [R12] si evidenzia che, come chiarito dalla nota 7 dell'allegato C del DLgs 152/06 e s.m.i., l'operazione R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 *"in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11"*; Pertanto, l'operazione R12, in linea generale, è associata all'operazione di messa in riserva R13, quando, per quest'ultima, la norma di settore, preveda solo stoccaggio e non includa anche operazioni come triturazione, cernita, separazione, compattazione, ecc;
 20. In ogni caso dalla sola operazione R12 non può scaturire un "rifiuto cessato" (ex MPS), tale operazione deve sempre essere seguita da altra operazione di recupero completo (es. R3, R4, R5). Dalle operazioni R12 restano escluse la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico- fisiche e/o merceologiche del rifiuto, né l'attribuzione di un diverso codice EER (il cambio di una delle due caratteristiche è miscelazione da disciplinare come R12). Pertanto per tutte le operazioni R12, effettuate nell'impianto, vanno indicate (per ogni codice EER): le lavorazioni effettuate, le attrezzature utilizzate e le eventuali miscelazioni con altri codici EER.
 21. Dovrà inoltre essere indicato il CER attribuito ai rifiuti alla fine dell'operazione R12 ed i CER di scarto generati.
 22. Per i rifiuti prodotti dalle attività di recupero R12 la classificazione dovrà essere effettuata dal produttore che conosce il processo tecnologico e, conseguentemente, le caratteristiche dei rifiuti originati e le sostanze dai quali gli stessi possono essere contaminati. La gestione dei rifiuti prodotti dall'Azienda deve

avvenire in regime di “deposito temporaneo” nel rispetto delle condizioni stabilite dall’art. 183 comma 1 lettera m del d.lgs. 152/06. Per i rifiuti prodotti nell’impianto, il gestore dovrà effettuare almeno con frequenza annuale la caratterizzazione chimico-fisica per:

- ciascun CER avente “voce a specchio” ai fini della verifica delle caratteristiche di pericolosità ai sensi dell’Allegato D alla Parte IV del DLgs 152/06 e s.m.i.;
- ciascun CER pericoloso “assoluto” al fine di stabilire le proprietà di pericolo ai fini della corretta gestione del rifiuto.

23. Il gestore ha l’obbligo di accertare che i terzi ai quali vengono conferiti i rifiuti derivanti dall’attività siano provvisti delle regolari autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

Stoccaggio rifiuti (R13 e deposito temporaneo).

24. La movimentazione dei rifiuti deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell’ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti.

25. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti (organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuti e medesimo codice CER) e nel rispetto delle relative norme tecniche (DM 05/02/98 e s.m.i. DM n. 161/2002, DLgs 152/06 e s.m.i.), nonché nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esso contenute e delle norme che disciplinano l’imballaggio e l’etichettatura delle sostanze pericolose.

26. Lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 95/92 e al D.M. 392/96 e s.m.i..

27. La gestione dei RAEE dovrà essere realizzata nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 49/2014 e s.m.i.

28. Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell’uomo e per l’ambiente e riportanti i codici Cer, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

29. Sono vietate le miscele di rifiuti (sia miscelazione non in deroga che in deroga ai sensi dell’art. 187 del DLgs 152/06 s.m.i.).

30. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.

31. Dovrà essere assicurata la compatibilità fra i contenitori e i rifiuti in essi stoccati.

32. Non sono ammesse operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti, a meno che tali operazioni avvengano in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con abbattimento delle stesse.

33. La ditta dovrà sempre garantire presso l’impianto la presenza di attrezzature e materiali assorbenti e neutralizzanti di varia natura da utilizzare in casi di sversamenti o perdite accidentali che dovessero verificarsi durante la movimentazione dei rifiuti; deve essere previsto, inoltre, un deposito per le sostanze da utilizzare per l’assorbimento di liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori, secondo quanto stabilito dal decreto del Ministero dell’Ambiente n. 20/2011;

34. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e dei piazzali, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

35. Per ciò che concerne lo stoccaggio in vasche fuori terra e lo stoccaggio in contenitori e serbatoi fuori terra si applicano i criteri stabiliti dal DM 161/2002 e DM 05/02/1998 e s.m.i.;

Bonifica dei contenitori (rif. DM 161/2002 e DM 05/02/1998 e s.m.i.).

36. I recipienti fissi o mobili, utilizzati all’interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell’impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati.

ACQUE

37. Dovranno essere tenuti puliti e funzionali i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche e di dilavamento piazzale;

38. Le acque di prima pioggia, provenienti dal sistema di trattamento in continuo, dovranno essere oggetto, al pozzetto di controllo ed ispezione, di analisi semestrali nonché nel periodo più piovoso dell’anno, per la misurazione dei parametri previsti nella Parte Terza All.5 tab.4 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

39. Lo scarico delle acque di seconda pioggia sarà disciplinato secondo quanto previsto nella Parte Terza Titolo III del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e relativi allegati in relazione al corpo recettore.

40. Lo scarico dei servizi igienici sarà convogliato in vasca imhoff collegata all’impianto di fitotraspirazione a ricircolo totale e tenuta nel rispetto dei limiti di cui alla tab. 4, All. 5; P.te III – D.lvo 152/06 e s.m.i..

41. La ditta dovrà mantenere agibile i pozzetti di controllo e campionamento per i prelievi, posto in prossimità di ciascun recapito finale;
42. Per gli scarichi dovrà essere garantito il rispetto dei limiti indicati nella tabella "4", giusto allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.;
43. La ditta dovrà mantenere in condizioni ottimali il comparto di fitotraspirazione. Nel comparto, la messa a dimora delle piante deve garantire l'attecchimento delle stesse rendendole funzionali per il processo di fitotraspirazione;
44. Non siano presenti negli scarichi le sostanze, ai sensi di quanto previsto dal § 2.1 dell'allegato 5 alla parte Terza del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.;
45. Per gli scarichi la ditta è tenuta ad effettuare autocontrolli con periodicità semestrale sulla qualità degli scarichi, comunicando gli esiti entro 30 gg, alla Provincia ed all'A.R.P.A.Cal. Nelle attività di autocontrollo devono essere analizzati i parametri riportati in Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.;
46. Gli impianti di depurazione dovranno essere sottoposti a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza. I disservizi relativi agli impianti dovranno essere annotati su un quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino. Nel caso in cui l'impianto venga sottoposto ad interventi manutentivi, tali da comprometterne la funzionalità depurativa, le acque reflue dovranno essere gestite come rifiuti liquidi ai sensi della parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 fino al completamento di detti interventi. Tale circostanza dovrà essere comunicata alla Provincia di Catanzaro e all'ARPA Cal – D.A.P. di Catanzaro;
47. Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge e trattati come rifiuti ai sensi della parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Siano conservati a cura del titolare per tutta la durata della presente autorizzazione e messi a disposizione, su richiesta della Provincia di Catanzaro e delle altre strutture di controllo, i seguenti documenti:
 - Formulari d'identificazione relativi al trasporto fanghi;
 - Risultati degli autocontrolli;
 - Registro con rilevazione dei volumi scaricati.
48. Se l'insediamento è soggetto a diversa destinazione o ad ampliamenti o a ristrutturazioni che influenzino le caratteristiche dello scarico o se l'attività viene trasferita in altro luogo, deve essere richiesta una nuova autorizzazione;
49. Il titolare dell'insediamento deve evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte producano danni ai corpi idrici;
50. Si dovranno adottare ai sensi dell'art. 94 comma 2 del D. Lgs. 152/2006, tutte le misure necessarie a tutelare e conservare le risorse idriche superficiali e sotterranee;
51. Ai sensi dell'art.130 del D. Lgs. 152/2006, in caso d'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto, la Provincia di Catanzaro procederà secondo la gravità dell'infrazione.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Prescrizioni per le Emissioni convogliate

Il processo lavorativo prevede emissioni in atmosfera significative provenienti dall'impianto di lavorazione RD, trituratore plastiche e banco aspirante a servizio smontaggio RAEE dotato di un sistema di abbattimento (filtro a maniche tubulari). Pertanto la ditta dovrà osservare le seguenti prescrizioni in merito alle emissioni in atmosfera:

52. Gli inquinanti da monitorare per il punto di emissione, la loro concentrazione massima ammessa e la frequenza di monitoraggio sono indicati nella tabella seguente

Denominazione punto emissione	Inquinante	Limite di emissione	Frequenza	Riferimento allegato D.Lgs. 152/06	Metodo analitico
E1	Polveri	50 mg/Nm ³ (se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h il valore di emissione)	Annuale	Paragrafo 5, Parte II, Allegato I alla parte V	UNI EN 13284-1:2017
		150 mg/Nm ³ (se il flusso di massa è pari o superiore alla soglia di rilevanza corrispondente a 0,1 kg/h ed inferiore a 0,5 kg/h)			

53. Dovrà essere comunicata, almeno 10 giorni prima, all'Autorità Competente e all'ARPACal la data di svolgimento delle operazioni di autocontrollo;
54. I risultati analitici degli autocontrolli dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente e ad ARPACAL entro 60 giorni dalla data di campionamento;
55. I Rapporti di Prova relativi alle analisi eseguite per la determinazione delle emissioni in atmosfera devono riportare i seguenti dati:
 - o Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - o Flusso di massa;

- o Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h- Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
- o Velocità dell'aeriforme espressa in m/s;
- o Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;

56. Il camino denominato "E1" deve essere dotato di tabella identificativa;
57. Il condotto per lo scarico in atmosfera deve essere dotato di apposito tronchetto di campionamento in conformità alla norma UNI EN 10169:2001 e deve essere posizionato garantendo i requisiti secondo la norma UNI EN 15259:2008 (Misurazione di emissione da sorgente fissa - Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione);
58. Le prese per la misura e il campionamento degli affluenti gassosi devono essere forniti di apposita chiusura;
59. Tutti i sistemi di abbattimento degli inquinanti devono essere mantenuti costantemente efficienti seguendo il piano di manutenzione della ditta fornitrice;
60. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti (di produzione e di abbattimento degli inquinanti) dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;

Prescrizioni per le Emissioni diffuse

L'impresa è tenuta a contenere le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio dei rifiuti adottando misure per il loro abbattimento, osservando le seguenti prescrizioni soprattutto nei punti dove le emissioni risultano essere maggiori come nell'area di stoccaggio inerti e in quella di lavorazione rifiuti inerti:

61. È vietata ogni attività all'esterno del capannone e fuori da zone presidiate dai sistemi di abbattimento;
62. La Ditta dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica in atti;
63. L'impresa è tenuta ad impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio dei rifiuti polverulenti, ai sensi dell'All. V alla parte Quinta del D.Lgs 152/2006, adottando idonee misure per il loro abbattimento;
64. Eventuali materiali sfusi polverulenti devono essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse;
65. I cassoni e i relativi sistemi di copertura in cui nell'eventualità saranno stoccati i vari materiali dovranno essere mantenuti in ottimo stato al fine di evitare la dispersione di polveri;
66. Lungo il perimetro dell'impianto dovrà essere realizzata una barriera arborea di specie sempre verde o, in alternativa, una rete frangivento a condizione che le maglie della rete in questione garantiscano il trattenimento delle polveri e l'altezza dei cumuli dei materiali depositati venga mantenuta al disotto dell'altezza della rete medesima;
67. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti e delle attrezzature dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;

Prescrizioni antincendio

68. Relativamente alla misura antincendio di "Compartimentazione", per gli stoccaggi all'aperto, dovrà essere garantito il rispetto del punto 5.3.2.8 (DM26.07.2022), relativa all'accessibilità ai soccorritori ad almeno un lato di ogni accumulo;
69. Relativamente alla misura antincendio di "Gestione della sicurezza antincendio", dovranno essere rispettate, nelle aree operative di interesse, le indicazioni contenute nel punto 5.4.7 del DM 26.07.2022, oltre quelle già contemplate nella documentazione tecnica esaminata;
70. Relativamente alla misura antincendio "Controllo dell'incendio", la rete idranti dovrà essere adeguata alle disposizioni contenute nel punto 5.5.3 del DM 26.07.2022 per gli stoccaggi al chiuso e nel punto 5.5.4 dello stesso decreto per gli stoccaggi all'aperto. Più segnatamente, bisognerà garantire la protezione interna delle aree operative al chiuso con una rete idranti ordinaria progettata secondo i parametri (riferiti alle norme tecniche UNI 10779 e UNI EN 12845) riportati nella tabella 7 del decreto precitato e con i dispositivi di erogazione installati all'interno delle stesse aree al chiuso; e occorrerà prevedere una rete idranti all'aperto, progettata secondo i parametri (riferiti alle norme tecniche UNI 10779 e UNI EN 12845) riportati nella tabella 8 del decreto precitato, precisando che il livello di pericolosità 3 di tale rete idranti all'aperto, richiesto per la protezione di aree operative con $q_{f,d} \geq 1200 \text{ MJ/m}^2$ (caso ricorrente nelle aree TSA1, TSA2, TSB1 e TSB2), comporta una capacità grande di protezione, attuabile esclusivamente con un numero adeguato di dispositivi DN70;
71. Relativamente alla misura antincendio "Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio", seguendo le indicazioni contenute nella tabella 11 richiamata al punto 5.8 del DM 26.07.2022, il sistema di rilevazione della temperatura, di tipologia 1, dovrà essere esteso anche alle aree operative poste all'aperto (TSA, TK e TZ);

72. In caso di modifiche che comportino un aggravio delle condizioni di sicurezza antincendio, il titolare dell'attività è tenuto ad espletare gli adempimenti di cui agli artt. 3 e 4 (comma 6) del DPR 151/2011;
73. A lavori ultimati, prima dell'avvio dell'attività dovrà essere prodotta al Comando Provinciale VV.F di Catanzaro la Segnalazione Certificata d'Inizio Attività (S.C.I.A.) di cui all'art. 4 del DPR 151/2011, corredata di tutta la documentazione prevista.

Prescrizioni finali

74. La ditta è tenuta a rispettare le raccomandazioni e le condizioni ambientali riportate nel Decreto n. 16814 del 20/12/2022 di esclusione dalla VIA;
75. La ditta è tenuta ad adeguarsi a quanto previsto dal d.lgs. n. 81 del 09/04/2008;
76. Dovrà essere assicurato per i lavoratori addetti alle lavorazioni presso il capannone idoneo confort microclimatico in tutti gli ambienti di lavoro;
77. Installare nell'ufficio sprovvisto di areazione naturale un idoneo sistema di areazione forzata con adeguato ricambio d'aria al fine di garantire una corretta areazione del locale;
78. La ditta ha l'obbligo di detenere apposito registro di carico e scarico ai sensi dell'art. 190 del d.lgs. 152/2006, che dovrà essere conservato per almeno cinque anni dalla data dell'ultima registrazione;
79. La ditta è tenuta a comunicare mensilmente alla Regione Calabria ed all'amministrazione provinciale di competenza ogni variazione del responsabile tecnico;
80. La ditta dovrà sempre garantire presso l'impianto la presenza di attrezzature e materiali assorbenti e neutralizzanti di varia natura da utilizzare in casi di sversamenti o perdite accidentali che dovessero verificarsi durante la movimentazione dei rifiuti; deve essere previsto, inoltre, un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento di liquidi in caso di sversamenti accidentali, per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori e per la neutralizzazione elettrolitica dei filtri dell'olio e dei condensatori contenenti policlorobifenili o policlorotrifenili;
81. Alla cessazione dell'attività la ditta dovrà provvedere all'effettuazione delle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, operando nel rispetto dei seguenti criteri generali: dovranno essere rimossi tutti i rifiuti stoccati presso l'impianto, avviandoli a corretto smaltimento e/o recupero presso centri autorizzati; dovrà essere effettuata un'attenta ed accurata pulizia delle superfici adibite a lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, provvedendo contestualmente a verificare lo stato di integrità delle stesse; dovrà essere svolta un'indagine conoscitiva dello stato di contaminazione del suolo. Qualora fossero rilevate situazioni di potenziale contaminazione, la ditta dovrà operare secondo quanto previsto alla parte IV, titolo V del D.Lgs. 152/06 in materia di bonifica dei siti contaminati;
82. La ditta nella gestione dei rifiuti, deve attenersi a quanto previsto dalla Circolare Ministeriale del 21/01/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" e prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla trasmissione del piano di emergenza interna e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza;
83. La società dovrà assicurare che la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti rispettino le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza e igiene sul lavoro e prevenzione incendio;
84. L'inizio dell'attività svolta presso l'impianto in oggetto, deve essere comunicato alla Regione Calabria, al Comune, all'ARPA Cal, alla Provincia di Catanzaro e all'A.S.P. territorialmente competente;
85. La ditta è comunque tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate.
86. Dovranno essere presenti locali ad uso spogliatoio per i lavoratori, che dovranno essere areati, illuminati e dotati di sedili e armadietti a doppio scomparto;
87. I servizi igienici che hanno accesso diretto dall'area uffici dovranno essere dotati di idonei locali antibagno e dovranno essere dotati di docce per i lavoratori che gestiscono rifiuti;
88. Nelle aree ove si effettuano le operazioni di recupero R12, che presentano per i lavoratori addetti rischi di esposizione ad agenti chimici e biologici, dovranno essere predisposte ed affisse le procedure, le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni;
89. Per le attività relative alla gestione e al controllo delle radiazioni (sorgenti radioattive o materiali in ingresso contaminati da sostanze radioattive) si dovranno redigere adeguate e precise procedure per ogni singola fase di gestione del rischio (gestione del carico in entrata, fase di controllo, uso strumentazione, gestione finale, etc.). Le sopra indicate procedure dovranno essere eseguite esclusivamente da personale addetto con formazione specifica ed esposte nelle aree dedicate alla gestione di detti rifiuti;
90. Nelle aree di lavorazione con esposizione a rischio chimico e biologico deve essere presente un punto acqua ed una "doccia lava occhi" di sicurezza per le emergenze;
91. Le porte adibite quali uscite di sicurezza devono essere dotate di maniglione antipanico e le vie/uscite di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica collocata in luoghi appropriati e devono aprire secondo le vie di esodo;

92. Nell'intero impianto devono essere individuati percorsi distinti per i lavoratori e per i mezzi. Tali percorsi devono essere ben segnalati nel piazzale antistante il capannone, nelle zone di carico/scarico dei materiali e nell'interno del capannone stesso. In prossimità delle diverse macchine e impianti devono essere presenti percorsi in sicurezza dedicati ad uso esclusivo dei lavoratori;
93. Tutti i locali dell'impianto devono avere idonee condizioni di aerazione, di illuminazione, microclima e l'assenza di emissioni di agenti nocivi;
94. Tutte le macchine/attrezzature utilizzate devono essere corredate da marcatura CE e relativa dichiarazione di conformità e manuale d'uso;